

IL PICCOLO

Trieste, passata la bufera tra Dipiazza e i vigili del fuoco

di Furio Baldassi

Il comandante regionale Amedeo Monaco: tra noi simpatia e collaborazione. Il sindaco: troviamo una soluzione alla ciminiera



Roberto Dipiazza

TRIESTE. Non è stata di sicuro una guerra dei cent'anni. / dei sette giorni. Scoppia la pace tra il sindaco Dipiazza e i vigili del fuoco dopo la querelle al calor bianco nel giorno dell'emergenza bora-neve, le polemiche, la manifestazione dei pompieri, ri ingiustamente vessati, davanti al Municipio. Tutto dimenticato in fretta ieri in Prefettura, quando Dipiazza, il comandante regionale Amedeo Monaco e quello provinciale Riggio si sono seduti davanti a un tavolo con in anfitrione il prefetto Giacchetti. Per poi alzarsene più amici di prima. Amiconi, quasi. «Un misunderstanding», sintetizza Riggio, «un plomb inglese per far capire che i ragazzi si erano sentiti impropriamente chiamati in causa dalle parole del primo cittadino in una giornata che definire impegnativa risultava a dir poco impegnativa».

Con chi ce l'aveva, allora, il sindaco? Fondamentalmente con la ciminiera che a distanza di anni continua a gravitare a un passo dalla Grande viabilità, senza che nessuno ne capisca il mo- / meglio, quasi nessuno. «Quel manufatto – conferma il coman-

Monaco – era in effetti vincolato come esempio di archeologia industriale fino a non troppo tempo fa. Adesso il manufatto è stato rimosso e possiamo pensare di abbatterlo. Certo, ci vorranno dei fondi, perchè il lavoro è alquanto impegnativo, siamo fiduciosi». Niente scuse del sindaco, dunque, ch , assicura Monaco, non ce n'era bisogno. «Si   sempre cordiale, aperto e simpatico nei confronti dei nostri uomini e del loro lavoro.   un loro amico da tempo, e questo si   saldato in occasione delle varie emergenze. La sua reazione era nata per le famose tegole cadute sulla superficie in quel giorno sono cadute tegole praticamente da ogni palazzo in citt ...».

Le parole dolci potrebbero far pensare al solito finale all'italiana, a tarallucci e vino. In realt  l'incontro ha avuto aspetti operativi decisamente interessanti, sui quali riferisce lo stesso sindaco. «La nostra emergenza – raccontava – era legata alla ciminiera, ma abbiamo colto l'occasione anche per affrontare un paio di temi sulle strutture che gravitano sull'area che entrambi abbiamo a cuore». Il risultato pratico sar  l'invio di una lettera congiunta Comune-Vigili del fuoco e Demanio per fare il punto sul capannone attualmente abbandonato dell'ex Jutificio. «Ai vigili del fuoco non interessa il sindaco – a noi magari s , anche perch  Trieste Trasporti, che   l  a due passi, si era gi  informata...».

Quella che invece fa gola ai vigili del fuoco   un'altra palazzina. Quella bassa, in via d'Alviano, che ha ospitato per anni la sede distaccata della Scuola interpreti. «Se ne pu  parlare», glissa Dipiazza.